



La mostra mette in scena un corpo a corpo tra due autori che della fascinazione e ossessione per la materia hanno fatto, non solo un centro e snodo vitale della loro ricerca, ma anche un punto di partenza e approdo per una continua riflessione sulle possibilità e limiti della pittura stessa, così come, parallelamente, sulla drammaticità della rappresentazione e sul rapporto amoroso e conflittuale con le immagini.

Un dialogo che mette in luce affinità e divergenze, contrasti nettissimi e sintonie profonde tra due artisti che, pur non essendosi mai incontrati, ci sono sembrati in molti modi e molteplici forme destinati a intrecciare per un momento i loro percorsi, a partire anche dalla tesi di Nicola Samorì su Mattia Moreni discussa all'Accademia di Belle Arti di Bologna nel 2003, antefatto che può essere considerato come il primo riconoscimento di somiglianza e tentativo di avvicinamento da parte dell'artista più giovane.

Tra le ragioni della mostra è opportuno tenere conto di questa duplicità messa in atto dal progetto, una duplicità di sguardo prima di tutto, quello dei due autori, ma anche, in seconda battuta, una duplicità di luoghi, luoghi e persone che hanno pensato e coltivato l'idea di questo disubbidiente incontro: Cotignola e Rimini, insieme, a creare un percorso espositivo che si ramifica e sdoppia in due sedi e sezioni distinte, decisamente differenti tra loro, eppure capaci di restituire e chiudersi in un'organica unicità che abbraccia



più compiutamente la complessità dei due artisti e la stratificazione di materie e significati presenti nelle loro opere.

Museo Varoli e FAR che in questa occasione si congiungono a tracciare una possibile mappa sulla pittura oggi e su due autori, infine, non poi così distanti. E che, in questa carne e pasta pittorica sensuale, e nella disciplina del gesto e tecnica che prova ad addomesticare la belva, trovano più di un punto di contatto e sintesi, di convergenza intellettuale prima ancora che epidermica.

La mostra affianca a Mattia Moreni un artista vivente, coinvolgendo Nicola Samorì anche come una sorta di co-curatore e compagno di strada con cui si sono condivise ricerche, snodi progettuali e orientamenti, con l'intento di restituire un Moreni forse meno visto e conosciuto, a partire soprattutto dalla scelta delle opere in mostra, frutto di una selezione decisamente partigiana e arbitraria, e di modi di vedere che, man mano che si affinavano e addentravano nel trasgressivo e affascinante labirinto moreniano, hanno finito per tralasciare alcune cose a favore di altri periodi e fasi che, oltre a continuare ad ammaliare e rapire, si prestavano meglio alla narrazione che si andava tessendo, alla ricerca di incastri, risonanze ed echi con i fantasmi e i roghi di Samorì.

Massimiliano Fabbri

Sin dal titolo, la mostra, parla di Disciplina della carne, anche se aggiungerei il termine dissipazione all'ossimoro che ne deriva, per meglio chiarire l'antinomia che sta tra rigore e sprezzatura, tra la fisicità e la speculazione estetica. (...) Mattia era dunque lui stesso carne ferita, era un corpo impetuoso e sfrontato. Volendo, lo si può ancora immaginare nudo, cosparso di peli e baffi di setola, mentre dipinge angurie sguaiate. Guardando quei quadri umidi e adiposi di colore, sensuali e irridenti, sembra evidente che, da lui, la pittura fosse intesa come perenne e ossessiva pratica erotica.

La materia cromatica condivideva le vischiosità e gli abissi del sesso femminile, le morbidezze e i sudori dell'amplesso. (...) La figura fisica di Nicola Samorì e lo spirito gentile che lo contraddistingue, non potrebbero essere più distanti dalla visione dionisiaca e rupestre, satiresca e luciferina, che mi sono fatto di Moreni.

Nicola è chirurgico e filosofico, minuto e insospettabile. Tuttavia si potrebbe rivelare, agli occhi di qualcuno, un serial killer dell'arte, un maniaco orafco della ferocia. Per lui la pittura ha sette strati di pelle, come la nostra carne, come i nostri pensieri e un grado d'imbalsamazione trasparente da quel cristallino processo esecutivo.

I suoi dipinti, irrorati di memoria e di bellezza, sempre raffinati e mai gravi, giocano sull'equivoco autolesionistico dell'artista. (...) È in questo epicentro carnale che trovano incontro, a qualche decennio e a qualche generazione di distanza, due artisti come Mattia Moreni e Nicola Samorì che, attraverso l'apparente dissipazione del talento e la disciplina della pittura, hanno saputo fecondare la medesima terra.

Massimo Pulini



## Appuntamenti

### > Incontri con i collezionisti

Scuola arti e mestieri Cotignola

- Venerdì 18 dicembre 2015 ore 21

### Mattia Moreni a Palazzo San Giacomo

Un dialogo tra Giovanni Barberini e Roberto Pagnani a partire da letture di documenti inediti provenienti dalla collezione Ghigi Pagnani

- Domenica 17 gennaio 2016 ore 18

### Ossessione Moreni

Le raccolte Penazzi e Righetti raccontate con le parole dei collezionisti. Introduce Giovanni Barberini

### > Incontro con l'artista

Scuola arti e mestieri Cotignola

- Sabato 9 gennaio 2016 ore 19

Massimiliano Fabbri dialoga con Nicola Samorì intorno alle ragioni della mostra e alla sua pittura e scultura

### > Visite guidate alla mostra

#### FAR Fabbrica Arte Rimini

- Domenica 13 dicembre 2015 ore 17.30

Con Massimo Pulini, artista, storico dell'arte e assessore al Comune di Rimini

- Sabato 16 gennaio 2016 ore 17.30

Con Massimiliano Fabbri, artista, Museo Varoli Cotignola

#### Museo Varoli Cotignola

- Venerdì 18 dicembre 2015 ore 18.30

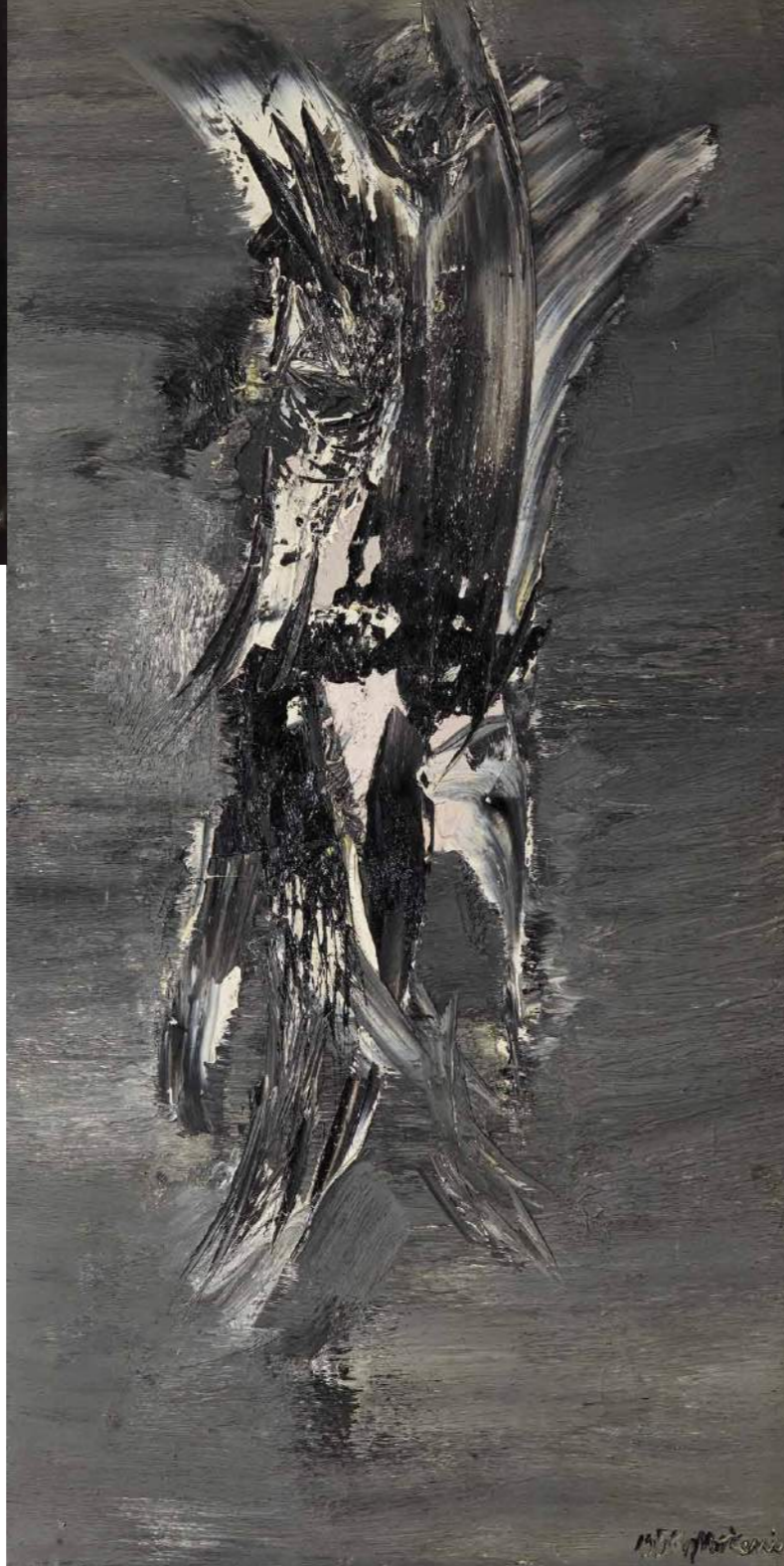
Con Massimiliano Fabbri

- Domenica 17 gennaio 2016 ore 17

Con Massimo Pulini







**museo civico luigi varoli**  
**palazzo sforza e casa varoli**  
 corso sforza 21 e 24 cotignola ra

orario: giovedì e venerdì 15.30-18.30  
 sabato e domenica e festivi  
 10-12 / 15.30-18.30  
 chiuso il 25.12.2015 e 1.1.2016

info 0545 908 879 / 320 43 64 316  
 fabbrim@comune.cotignola.ra.it  
 museovaroli.blogspot.it  
 f luigi.varoli.cotignola  
 p museovaroli

**far | galleria comunale d'arte moderna  
 e contemporanea**  
 piazza cavour rimini

orario: da martedì a sabato 8.30-13 / 16-19  
 domenica e festivi: 10-12.30/15-19  
 lunedì non festivi chiuso

info 0541 704416 / 704414  
 www.riminifar.it www.riminiREC.it  
 www.museicomunalirimini.it

ingresso libero



Accompagna il progetto un catalogo stampato dalle Grafiche Morandi di Fusignano che raccoglie vari contributi e testi critici, e una campagna fotografica negli studi e luoghi dei due artisti fatta dal fotografo Daniele Casadio.

All'apertura delle mostre si affianca un programma di incontri, appuntamenti, visite guidate e laboratori per bambini che saranno pubblicati e diffusi sui nostri siti e profili online.

Museo Civico Luigi Varoli Cotignola  
 FAR Fabbrica Arte Rimini  
 4.12.2015 > 24.1.2016

**Mattia Moreni – Nicola Samori**  
**La disciplina della carne**

A cura di  
 Massimiliano Fabbri e Massimo Pulini  
 con la collaborazione di  
 Annamaria Bernucci e Giovanni Barberini  
 e un testo critico  
 di Alberto Zanchetta

**Inaugurazione**  
 Cotignola venerdì 4 dicembre 2015  
 ore 18.30  
 Rimini sabato 5 dicembre 2015  
 ore 18

